

Attività, tecniche e materiali per il trattamento

(Acosta-Rodríguez, V.M., Ramírez-Santana, G.M. & Hernández-Expósito, S., 2022)

Lessico-Semantica	Carte colorate con oggetti e azioni semplici e complesse. <i>Comprender el lenguaje haciendo ejercicios</i> (Aguado Alonso et al., 2003) Pupazzi,, forziere e diario dal gioco <i>Lexicon Pirate</i> (Motsch & Ulrich, 2012).
	Le attività riguardavano la denominazione, la categorizzazione, la classificazione, le famiglie semantiche, le mappe semantiche, i sinonimi e i contrari, le definizioni, il richiamo, l'accesso lessicale e il lessico funzionale. Gli insegnanti e i terapisti hanno fornito supporto attraverso tecniche di intervento come la consapevolezza fonologica: es. far-fal-la; so-le; caffè); l'espansione contestuale delle parole: produzione di parole in contesti linguistici complessi (frasi, paragrafi, ecc.); il bootstrapping, ovvero la fornitura di indizi fonetici e semantici, es. "I conigli la mangiano", "Ca..."); organizzatori visivi: mappe semantiche e diagrammi; domande aperte.
Morfologia	Storia: <i>Perché l'orso polare ha la coda corta?</i> Carte con disegni, Lavagna, schede e lenti di ingrandimento per il gioco dell'investigatore (Zoski & Erickson, 2016).
	Le attività riguardavano la morfologia flessiva, derivativa e compositiva. Gli insegnanti e i terapisti hanno utilizzato due tecniche di intervento per la morfologia. In primo luogo, è stato utilizzato il modellamento, cioè la presentazione di un modello corretto e l'attesa di una sua ripetizione spontanea da parte dell'allievo/a. Ad esempio, l'adulto diceva: "È molto felice. È felicissimo. È molto tranquillo. È... (tranquillissimo)". Se l'alunno non rispondeva, l'insegnante aggiungeva "tranquillissimo". La seconda tecnica era il bootstrapping o facilitazione esterna. Ad esempio, se l'alunno diceva: "Non so come si chiama", l'adulto rispondeva con un bootstrapping semantico: "Il bambino è molto rilassato, molto tranquillo". E se non rispondeva, gli veniva proposto un bootstrapping fonologico, "il bambino è tranquilli..."; in modo che l'allievo rispondesse: "tranquillissimo".
Sintassi	Seguire delle istruzioni con <i>Simon Says</i> , da <i>Comprender el lenguaje haciendo ejercicios</i> (Aguado et al., 2003).
	Le attività prevedevano la costruzione di frasi, il completamento e l'ordinamento di frasi, l'individuazione di errori nelle frasi, l'identificazione se le frasi hanno lo stesso significato e l'esecuzione di istruzioni. Le tecniche di intervento utilizzate comprendevano la rielaborazione, cioè il professionista rispondeva alle espressioni incomplete o errate del bambino con una rielaborazione contenente una forma grammaticale ristrutturata. Per esempio, se il bambino diceva: "elefante grasso mangia fiore", l'operatore rispondeva: "Un elefante molto grasso mangia un fiore"; la concatenazione, in cui l'operatore poneva domande per completare parti dell'enunciato e poi produceva l'enunciato completo per il bambino. Per esempio, il professionista potrebbe dire: "Dimmi, chi vedi in questa foto?" e l'alunno risponderebbe "Un elefante", al che il professionista risponderebbe: "E cosa sta facendo?". La risposta potrebbe essere: "Sta mangiando un fiore". Il professionista direbbe: "Diciamolo insieme" e l'allievo direbbe: "Un elefante molto grasso sta mangiando un fiore"; imitazione, in cui il modello corretto viene presentato all'allievo per essere ripetuto.
Discorso narrativo	Vignette con brevi racconti. Storia simbolica <i>I tre topi affamati</i>
	Le attività prevedevano il racconto e la generazione di storie personali e inventate. Le tecniche di intervento comprendevano la rielaborazione, l'imitazione e le domande aperte.

Inferenze	Immagini basate su <i>Oltre le parole</i> (Monfort et al., 2016)
	Le attività hanno coinvolto diversi tipi di inferenza predittiva (ad esempio, mostrando l'immagine di una torta di compleanno con le candeline e chiedendo: "Cosa pensi che succederà qui?"); inferenza logica (ad esempio, mostrando immagini di impronte e dicendo: "Se vedo queste impronte, ... chi è passato?"); inferenza logico-culturale (ad esempio, mostrando un'immagine e dicendo: "Siamo andati sul Teide per vedere la neve, possiamo dedurre che è..."); inferenza linguistica (ad esempio, dicendo: "Ascolta questa frase, pensa e poi rispondi alla domanda: <i>Mentre nuotava, Felipe ha trovato una cozza sugli scogli. Dov'è Felipe?</i> "); e l'inferenza pragmatica (mostrando l'immagine di un cane con la ciotola del cibo vuota e chiedendo: "Cosa sta aspettando il cane?"). Le tecniche di intervento consistevano nel porre diversi tipi di domande in base alla classe di inferenza.
Memoria di lavoro verbale	Le attività prevedevano il completamento di due frasi con una parola e il richiamo delle parole usate, ad esempio: "In autunno le foglie cadono dagli ... (alberi)"; "Quando ci ammaliamo, andiamo dal ... (medico)"; la ripetizione di serie di lettere e numeri, in ordine originale e inverso (3-4-1-7; z-e-g-s); la presentazione di combinazioni di lettere e numeri e il richiamo prima dei numeri e poi delle lettere (A-2-L-5-J).
Fluenza semantica	Le attività comprendevano: denominare il più velocemente possibile parole appartenenti a diverse categorie (animali, cibo, colori); denominare tutto ciò che viene in mente su una lista di parole; pronunciare una frase che includa un elemento presentato in un'immagine (es. rana, leone, cocomero).

Fonti:

Acosta-Rodríguez, V. M., Ramírez-Santana, G. M., & Hernández-Expósito, S. (2022). Intervention for oral language comprehension skills in preschoolers with developmental language disorder. *International journal of language & communication disorders*, 57(1), 90-102.

Aguado Alonso, G., Ripoll Salceda, J. C., & Domezáin, M. J. (2003). *Comprender el lenguaje haciendo ejercicios*. Madrid: Entha, 2003.

Monfort, M., Juárez, A. & Monfort, I. (2016) *Más Allá de las Palabras*.. Madrid: Entha Ediciones

Motsch, H. & Ulrich, T. (2012) Effects of the strategy therapy 'lexicon pirate' on lexical deficits in preschool age: a randomized controlled trial. *Child Language Teaching and Therapy*, 28(2), 159–175. <https://doi.org/10.1177/0265659011432943>

Zoski, J.L. & Erickson, K.A. (2016) Morpheme-based instruction in kindergarten. *The Reading Teacher*, 70(4), 491–496. <https://doi.org/10.1002/trtr.1542>